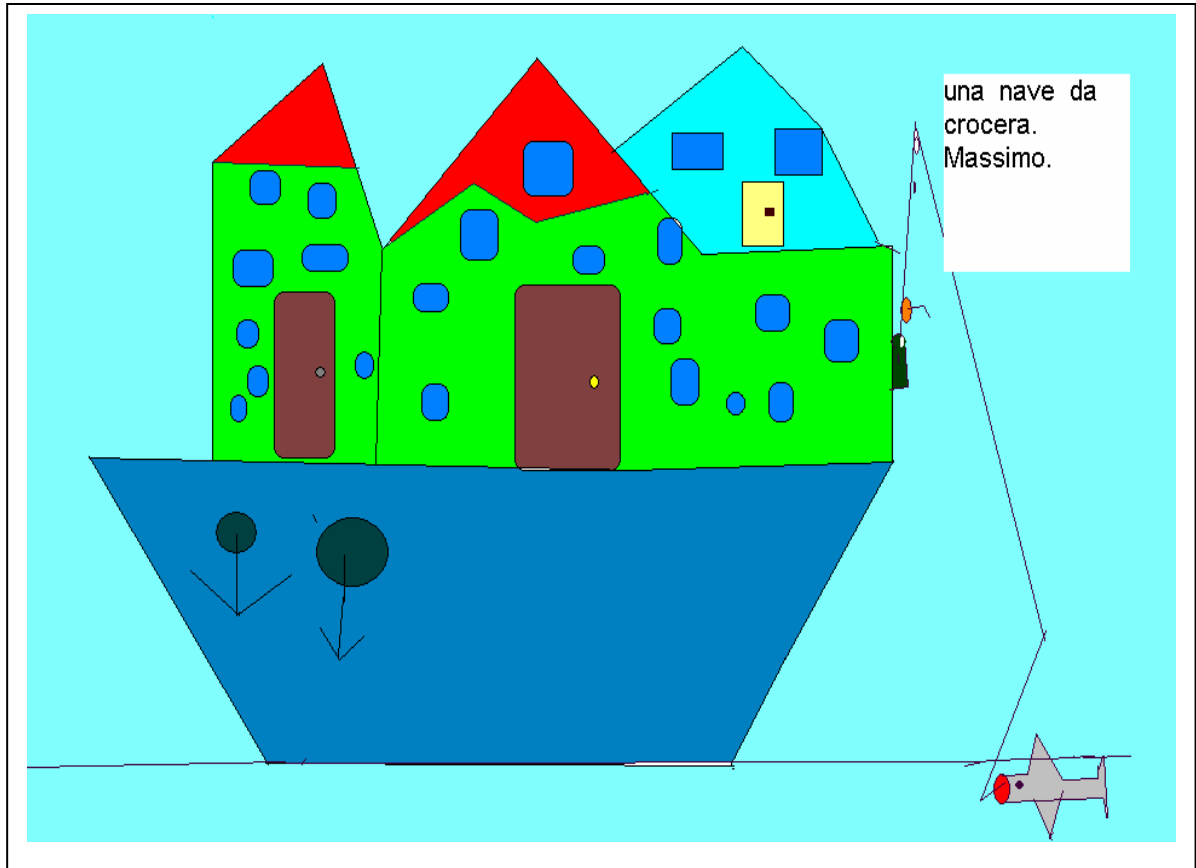




Direzione Didattica 2° Circolo - San Giuseppe
Via Enrico Costa, 63 - tel.079/233275- Sassari



A.S.2007 -2008

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INDICE

1. Che cos'è il POF.....	p. 3
2. Dove siamo.....	p.3
3. Quanti siamo.....	p. 5
4. Finalità, principi, criteri educativi.....	p. 5
5. Come accogliamo e seguiamo gli alunni.....	p. 11
6. L'integrazione degli alunni diversamente abili.....	p. 12
7. Iniziative per garantire la continuità dei processi educativi.....	p. 13
8. Come si insegna.....	p. 14
9. Come si organizza l'insegnamento.....	p. 16
10. Come si valuta.....	p. 19
11. Da dove provengono i finanziamenti.....	p. 20
12. Monitoraggio e aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa.....	p. 22
13. Iniziative per superare situazioni di svantaggio.....	p. 22
14. Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica.....	p. 23
15. Come informiamo.....	p. 23
16. Chi pianifica le attività.....	p. 26
17. Le funzioni strumentali al Piano dell'Offerta Formativa.....	p. 27
28. Come ci aggiorniamo.....	p. 28

ALLEGATI

Allegato A Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri.....	p. 29
Allegato B Normativa riguardante gli alunni diversamente abili.....	p.29
Allegato C Protocollo d'Accoglienza per gli alunni diversamente abili.....	p. 31

1. Che cos'è il POF

Il POF, Piano dell'Offerta Formativa, costituisce la carta d'identità della Scuola, il nucleo attorno a cui si muove tutta l'attività di una istituzione scolastica rispondendo alle esigenze e alle attese culturali ed educative della popolazione e del territorio in cui opera. Il che significa che viene riconosciuto alla scuola uno spazio di autodeterminazione che prima non aveva e che le consente di progettare e programmare le sue attività in stretto collegamento con le istanze istituzionali del territorio, con i servizi sociali, le realtà produttive e con gli stessi fruitori del servizio. All'inizio di ogni anno scolastico l'istituto propone al territorio la sua offerta con un documento mirato che, appunto, prende nome di Piano dell'Offerta Formativa (POF).

Si suggerisce la lettura dei seguenti documenti:

legge 59/97, Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa, artt. 1 e 21;

dpr 275/99, Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

legge costituzionale 3/01, in particolare, art. 3, comma 3;

indicazioni per il curriculum

2. Dove siamo

POF - sistema organizzativo.uti

Il territorio del 2° Circolo Didattico di Sassari comprende il quartiere di San Giuseppe, parte del centro storico a ovest del Corso Vittorio Emanuele, il quartiere di viale Italia, fino alla via De Nicola.

Qui esistono diversi uffici pubblici: il Tribunale con annessa la Casa Circondariale, l'Ufficio Tecnico Erariale, la ASL, molte Banche, gli uffici della Provincia, alcuni uffici della Regione, due uffici Postali. Inoltre si trovano molti studi professionali e moltissimi esercizi commerciali, negozi, bar e ristoranti. Le scuole superiori e le Università costituiscono una tradizionale pluridecennale presenza.

Attive sono le associazioni anche di tipo religioso (Parrocchia, Scout, ACR) e le società sportive private. A cavallo fra i due quartieri di riferimento esiste un unico spazio pubblico destinato direttamente ai bambini: i giardini comunali, recentemente ristrutturati e rivalutati, che sono frequentati dalle famiglie. Inglobano il Padiglione dell'Artigianato di via Tavolara che ha ospitato alcune manifestazioni legate alla scuola (mostra conclusiva del *Bibliofestival*): si prevede il suo utilizzo anche nel corrente anno scolastico.

Il plesso sede di Direzione si trova nel quartiere di San Giuseppe. Il caseggiato della scuola, che risale al 1936, in passato ha ospitato prevalentemente alunni provenienti dal quartiere, che negli anni Sessanta era in piena espansione; da un decennio a questa parte la popolazione scolastica che lo compone proviene da diversi quartieri della città, dalla periferia e dall'agro, in conseguenza dell'attività lavorativa svolta dai genitori presso i numerosi enti pubblici, uffici privati o servizi commerciali ricadenti nel territorio. Si è calcolato che la pendolarità sfiori una percentuale del 60% sul totale degli alunni.

Il plesso di Porcellana si trova nell'omonimo quartiere, che gravita intorno a viale Italia. Il caseggiato della scuola, costruito nel 1954, ospita alunni provenienti dal quartiere, ma una buona percentuale di bambini giunge da altre zone della città o da paesi limitrofi; anche in questo caso insieme ai genitori, che hanno la sede di lavoro negli uffici o nei negozi del centro.

Si registrano, inoltre, in entrambi i plessi, alcune presenze di alunni provenienti da nuclei familiari di origine extracomunitaria, parte dei quali professa la religione islamica. Caratterizza la popolazione scolastica una significativa presenza di alunni disabili e anche nelle nostre scuole si ha testimonianza di crescenti situazioni di disagio, legate sia a problemi di natura economica delle famiglie, sia a problemi socio-affettivi, causa di disgregazione delle famiglie stesse.

3. Quanti siamo.

Il 2° Circolo Didattico si compone di due plessi di Scuola Elementare e due plessi di Scuola dell'Infanzia.

La Scuola Elementare di San Giuseppe ha:

- 4 classi prime (2 a tempo normale, 2 a tempo pieno)
- 4 classi seconde (2 a tempo normale, 2 a tempo pieno)
- 4 classi terze (3 a tempo normale, 1 a tempo pieno)
- 3 classi quarte ((2 a tempo normale, 1 a tempo pieno)
- 4 classi quinte (2 a tempo normale, 2 a tempo pieno)

La Scuola Elementare di Porcellana ha:

- 2 classi prime (1 a tempo normale, 1 a tempo pieno)
- 4 classi seconde (2 a tempo normale, 2 a tempo pieno)
- 3 classi terze (2 a tempo normale, 1 a tempo pieno)
- 3 classi quarte (2 a tempo normale, 1 a tempo pieno)
- 2 classi quinte (1 a tempo normale, 1 a tempo pieno)

La Scuola dell'Infanzia di San Giuseppe ha:

- 5 sezioni eterogenee per età funzionanti a tempo normale (dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 16:20)
- 1 sezione eterogenea per età funzionante a tempo ridotto (dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 13)

La Scuola dell'Infanzia di Porcellana ha:

- 2 sezioni eterogenee per età funzionanti a tempo normale (dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 16:20)

La Scuola Elementare ha un totale di 649 iscritti.

La Scuola dell'Infanzia ha un totale di 190 iscritti.

4. Finalità, principi, criteri educativi.

La nostra scuola individua come finalità prioritaria lo sviluppo del bambino

come persona nella sua globalità, perseguendo lo sviluppo delle competenze relative alle varie discipline e realizzando un'azione educativa volta a far maturare negli alunni un'adeguata accettazione di sé e degli altri, come portatori di valori diversi, per diventare costruttori di relazioni sociali positive.

Nell'erogazione del servizio tutti gli operatori della scuola fanno riferimento in primo luogo al diritto inviolabile dell'alunno a ricevere un'educazione e una istruzione adeguate alle esigenze del contesto sociale e culturale.

Per raggiungere pienamente tale scopo il Circolo ha investito risorse professionali e finanziarie in alcuni progetti che la nostra scuola intende portare avanti in stretta collaborazione con le famiglie, con le quali è indispensabile condividere gli obiettivi educativi, cognitivi e culturali.

Nella **scuola dell'infanzia** le finalità educative sono in ordine allo sviluppo di:

- **IDENTITA'**: "imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato"
- **AUTONOMIA**: "interpretare e governare il proprio corpo...partecipare alle attività nei diversi contesti assumendo atteggiamenti sempre più consapevoli"
- **COMPETENZA**: "...imparare a riflettere sulla propria esperienza traducendola in tracce personali e condivise..."
- **CITTADINANZA**: "scoprire gli altri...riconoscere i primi diritti e doveri..."

Nella scuola primaria le finalità educative sono in ordine a:

- **IL SENSO DELL'ESPERIENZA**: favorire lo sviluppo delle capacità di gestire le emozioni, il senso di responsabilità, la riflessione sui comportamenti, la comunicazione, la consapevolezza del sé, il pensiero analitico e critico, la fantasia e il pensiero divergente
- **L'ALFABETTIZZAZIONE CULTURALE DI BASE**: favorire l'acquisizione dei saperi irrinunciabili, per formare cittadini responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo, e permettere l'inclusione

sociale e culturale, con particolare riferimento ai bambini in situazione di svantaggio

- **LA CITTADINANZA:** favorire la costruzione del senso della legalità, che è la base per sviluppare atteggiamenti collaborativi e cooperativi, condizione indispensabile per la convivenza civile e per la costruzione della scuola come luogo privilegiato di confronto libero e pluralistico
- **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO:** favorire il successo formativo per tutti gli alunni, attuando interventi adeguati nei riguardi delle diversità, valorizzando le conoscenze e le esperienze di tutti, promuovere l'esplorazione e la scoperta, incoraggiare l'apprendimento collaborativo e la consapevolezza del proprio modo di apprendere, realizzare percorsi in forma di laboratorio per favorire l'operatività

Per favorire il raggiungimento di queste finalità educative la scuola, come già detto, attua alcuni percorsi nei quali diverse classi e sezioni del Circolo sono coinvolte:

Prosocialità

Dopo un periodo formativo, si è attuato e si sta attuando, un percorso di educazione Prosociale che vede coinvolte, nella quasi totalità, alcune classi di entrambi i plessi e che, con attività sistematiche e intenzionali inserite nel curriculum, mira a favorire la crescita armoniosa di tutti e di ognuno e a creare un clima di relazioni positive all'interno della scuola.

Esso prevede delle tappe volte allo sviluppo della capacità di organizzazione del pensiero e all'acquisizione, da parte degli allievi, della consapevolezza dei processi mentali applicati nella soluzione dei problemi della vita di relazione.

Un altro aspetto particolarmente curato sarà quello del riconoscimento e della gestione delle emozioni, della previsione delle conseguenze delle proprie azioni e della ricerca e applicazione di soluzioni relazionali creative e alternative non dettate unicamente dall'impulsività.

Intercultura: la globalizzazione pone l'attenzione della nostra scuola sulle tematiche connesse all'educazione interculturale intesa quale base tessutale di una società multiculturale. Il compito educativo della scuola si svolge nella mediazione fra le diverse culture di cui sono portatori gli alunni: mediazione intesa come animatrice di un continuo, produttivo confronto fra differenti modelli. L'educazione interculturale è pensata quale risorsa positiva per i complessi processi di crescita della società e delle persone: si proporrà quale strumento per la valorizzazione delle diverse culture di appartenenza. Ogni intervento di integrazione, anche in assenza di alunni stranieri e nella trattazione delle varie discipline, sarà indirizzato a prevenire il formarsi di stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture, e a superare ogni forma di visione etnocentrica.

Educazione ambientale

Il Circolo ha dato la sua adesione al “Progetto ambiente” proposto dal Comune di Sassari sul tema della raccolta differenziata e della valorizzazione dei rifiuti.

Il Comune darà il suo supporto in termini di :

- Formazione sia per i docenti che per gli alunni
- Laboratori di recupero, multimedialità, teatro
- Visite guidate ai centri di raccolta alla scoperta dei processi di recupero e riciclaggio di plastica, vetro, carta.

Educazione alla lettura

Nei due edifici sono presenti due biblioteche destinate al prestito per gli alunni. La bibliotecaria, per questo anno scolastico, intende alternare la sua presenza qualificata nei due plessi, con il progetto “Il patrimonio della Sardegna scoperto dai bambini della Scuola Primaria”. Intento primario è quello di non limitare la funzione dello spazio biblioteca al solo prestito, ma di farlo diventare centro di ascolto e di animazione alla lettura.

Attività sportive

L'impegno speso in attività sportive, sia individuali che di gruppo, contribuisce senza dubbio ad accrescere nei bambini la capacità di confrontarsi con gli altri, ma anche con i propri limiti e di riconoscere e valorizzare le proprie attitudini e potenzialità. Il corpo e la motricità, infatti, assumono un ruolo centrale nello sviluppo globale del bambino, e la scuola stessa valorizza le attività sportive e motorie in tutte le loro forme. A tal fine, anche quest'anno, sono state stipulate delle convenzioni con società sportive, che mettono a disposizione gratuitamente i loro esperti in orario scolastico, in cambio viene loro riservato, in comodato gratuito, l'uso delle palestre di entrambi i plessi: la scuola offre così la possibilità di usufruire di attività sportive in orario extrascolastico a prezzi contenuti.

Inoltre, compatibilmente con l'assegnazione di risorse finanziarie specifiche, verrà riattivato il progetto *Giocosport*, promosso dal CONI, che attraverso la presenza di esperti, affiancati dagli insegnanti titolari, intende, oltre che raggiungere obiettivi educativi e formativi, valorizzare le attitudini individuali privilegiando il divertimento e la socializzazione.

Il progetto si concluderà alla fine dell'anno scolastico con saggi in cui tutti gli alunni verranno gratificati attraverso premiazioni.

Attività varie

Anche altre società hanno offerto il loro intervento gratuito nelle classi in cambio dell'utilizzo dei locali della scuola in orario extrascolastico: si attiveranno così corsi di danza, scacchi, teatro, musica.

Progetto Informatica:

Il Progetto si propone di avvicinare gli allievi, attraverso strategie ludico-formative, all'uso corretto del computer utilizzando una gamma di proposte mirate allo sviluppo e al potenziamento delle basi fondamentali per la

crescita personale (Italiano, Matematica, Storia, Geografia), come sollecitato dalle nuove Indicazioni per il curricolo.

Inoltre nelle Scuole dell'Infanzia vengono realizzati, oltre alle succitate proposte riferentesi a: Intercultura, Informatica, Prosocialità e Educazione Ambientale i seguenti progetti:

Accoglienza: proposte per un positivo ingresso nella Scuola

Informatica ...ma non solo : esperienze didattiche multimediali per i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia , con l'utilizzazione di un'insegnante in organico funzionale;

Lingua inglese per gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, con l'utilizzazione di un'insegnante in organico funzionale;

Progetto Socrate: la filosofia per l'infanzia

Cultura sarda per favorire la conoscenza della Nostra cultura.

Si prevedono inoltre, per entrambi gli ordini di Scuola, uscite programmate, viaggi di istruzione, partecipazione a rappresentazioni teatrali, eventi culturali e sportivi.

Bibliofestival

La nostra Scuola, anche quest'anno, aderisce alla rete di scuole che cura la manifestazione ***Bibliofestival e dintorni*** : dal mese di ottobre fino al mese di dicembre verranno avviate dagli esperti esterni, in orario scolastico, attività laboratoriali. Le attività afferenti in particolare al curricolo di Italiano e d'Arte e immagine, hanno come scopo quello di avvicinare gli alunni al libro, secondo obiettivi previsti nel Protocollo d'Intesa del Progetto omonimo (Allegato B).

Tali attività, raccogliendo e rielaborando i suggerimenti degli esperti e mettendo in campo le competenze già possedute nello specifico settore di intervento dagli insegnanti coinvolti, potranno realizzare attività finalizzate alla costruzione di interi libri artigianali, singole pagine o materiali multimediali, animazioni alla lettura, attività dimostrative sul lavoro svolto

nei laboratori, ideate, preparate e gestite da e con i bambini e animazione alla scrittura creativa, rivolte alle classi e ai genitori che visiteranno la mostra che si svolgerà nel mese di aprile.

Progetto Piedibus

Da quest'anno il nostro Circolo aderirà al progetto "Piedibus – Percorsi di mobilità urbana". Tale progetto, attivato dall'amministrazione comunale, è in fase di espansione, e ha già coinvolto un altro Circolo cittadino con risultati lusinghieri. E' stato ideato per favorire l'autonomia di movimento di bambine e bambini, con l'intento di promuovere la mobilità pedonale e la messa in sicurezza dei percorsi casa – scuola.

5. Come accogliamo e seguiamo gli alunni.

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza degli alunni.

In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni, durante il mese di gennaio si organizzano incontri rivolti alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione in classe prima e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia.

Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa. Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, si svolgono riunioni per i nuovi iscritti con la partecipazione degli insegnanti di sezione o di classe che incontrano i genitori degli alunni sia in forma assembleare che, se necessario, in modalità individuale. Per gli alunni stranieri di nuova iscrizione si seguono le indicazioni del protocollo di accoglienza approvato dal Collegio dei Docenti. Nei primi giorni di scuola le classi prime e le scuole dell'infanzia funzionano a orario ridotto per consentire ai bambini di conoscere gli insegnanti della classe o della sezione. Nella Scuola dell'Infanzia l'orario d'ingresso sarà differenziato per fasce di età omogenea: il modulo orario collaudato con successo da diversi anni, prevede per i bambini di tre anni l'ingresso posticipato di alcuni giorni rispetto alla data di inizio dell'anno scolastico e

l'inserimento graduale per piccoli gruppi per le prime due settimane. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce.

Alle famiglie dei bambini che compiono i 6 anni dopo il 31 dicembre la scuola offre supporto e consulenza per consentire una scelta meditata e documentata.

Dal lavoro del gruppo di progetto *Intercultura* è scaturito l'anno scorso il "protocollo d'accoglienza", che verrà integrato annualmente e arricchito di esperienze compresa quella con i mediatori culturali: prevede forme atte a comunicare ai bambini e alle loro famiglie la volontà della scuola di condividere e valorizzare esperienze e percorsi educativi

La Scuola ha altresì predisposto per le famiglie moduli nella lingua di appartenenza: spagnolo, arabo, giapponese.

6.L'integrazione degli alunni diversamente abili.

Nella scuola italiana il diritto allo studio degli alunni diversamente abili è tutelato mediante il loro diretto inserimento nella scuola, con il supporto di misure di accompagnamento alle quali concorrono a livello territoriale, con proprie competenze, oltre allo Stato, anche gli Enti locali e il Servizio sanitario nazionale.

Dal 1992 una norma di carattere generale (legge 104) ha definito forme e criteri per consentire alle persone disabili di realizzare i loro diritti di cittadinanza nei diversi momenti di vita, di studio, di lavoro e di relazione. Dal 2000, il regolamento dell'autonomia scolastica ha individuato tra le finalità della scuola quella di rispondere alle "caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo" e ha sottolineato il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità. La scuola rappresenta così oggi uno dei primi momenti in cui il diritto di

cittadinanza di coloro che hanno delle disabilità si realizza mediante l'integrazione all'interno del sistema educativo, senza separazione o esclusione alcuna (Per un approfondimento si veda l' allegato C). L'integrazione degli alunni disabili deve essere considerata un impegno collegiale: ogni team docente cercherà di individuare gli elementi essenziali di un curriculum formativo che possa garantire agli alunni diversamente abili l'acquisizione di abilità e conoscenze che permettano loro di entrare in modo significativo nella vita scolastica e sociale.

Nel predisporre le attività, i metodi, gli strumenti, i contenuti e i tempi necessari al raggiungimento degli obiettivi, il Team docente deve tener conto che, per promuovere l'autonomia, l'alunno deve essere messo nella condizione di esercitarla attraverso percorsi formativi che, per quanto adeguati al suo livello cognitivo, favoriscano lo sviluppo delle sue capacità decisionali.

Per favorire il processo di integrazione e lo sviluppo delle abilità sociali si ritiene molto importante il lavoro all'interno del gruppo classe; il gruppo docente valuterà, con particolare attenzione alle esigenze del ragazzo, l'opportunità di lavorare secondo il rapporto 1 - 1, in piccoli gruppi o nel gruppo classe

La scuola propone l'elaborazione di un **protocollo d'accoglienza** degli alunni diversamente abili e delle loro famiglie (presente in: allegato B) .

7. Iniziative per garantire la continuità dei processi educativi

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria. Nel concreto questi sono gli strumenti che, nel corso degli anni, abbiamo ideato e messo a punto per realizzare la continuità:

- l'osservazione in situazione: partecipazione degli insegnanti della scuola primaria ad attività svolte nella scuola dell'infanzia per una prima conoscenza degli alunni di 5 anni;

- incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti della scuola dell'infanzia e primaria del circolo si incontrano durante l'anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo.
- attività di aggiornamento rivolte sia alle insegnanti della scuola dell'infanzia sia ai docenti della scuola primaria.
- Attività con la Scuola Media: nel periodo novembre-dicembre vengono organizzati incontri con la scuola media n.2, per guidare gli alunni delle quinte classi alle visite dei laboratori linguistico, scientifico e informatico .

8. Come si insegna.

I progetti educativi e didattici realizzati dai docenti sono definiti a partire dalla “persona”, vista in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. La singolarità e complessità di ogni persona nelle varie forme di sviluppo e di formazione costituiscono la base di partenza per la realizzazione di percorsi che tengano conto di queste peculiarità, quindi dei diversi stili cognitivi e delle diverse forme di intelligenza.

Perché la scuola assuma un più ampio ruolo di promozione sociale e culturale verranno coinvolte le risorse esistenti sul territorio: non solo Enti Locali, Associazioni culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, ma anche organismi privati.

La scuola si adopera affinché:

- ogni attività didattica sia rivolta sempre alla totalità degli alunni e delle alunne;
- nessun alunno venga escluso, per esempio per motivi economici dalle attività organizzate dalla scuola in orario scolastico (per esempio: visite didattiche - attività teatrali - ecc.);
- si valorizzino la curiosità e le motivazioni personali;
- si sostenga l'autostima e si favorisca la gratificazione di ciascuno;
- gli alunni apprendano le regole del vivere e del convivere;

- ogni alunno possa essere in grado di fare scelte autonome, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive;
- venga costruita un'alleanza educativa con i genitori per coinvolgerli nel processo educativo;
- vengano valorizzate l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

Sono questi obiettivi guida per la scuola e principi deontologici fondamentali per l'azione dei docenti.

La progettazione annuale

All'inizio dell'anno viene elaborato il Curricolo che tende a soddisfare la specificità di un preciso contesto sociale e culturale. Il Curricolo altro non è che l'elaborazione di un progetto che esplica con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera, sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

1. **i traguardi per lo sviluppo delle competenze** che rappresentano i punti di riferimento più significativi che gli alunni devono conseguire al termine dei diversi livelli di scolarità;
2. **gli obiettivi di apprendimento** che rappresentano per i docenti i riferimenti di base entro i quali promuovere le specifiche esperienze di studio;
3. la selezione delle **metodologie** e delle **strategie**.
4. **i riferimenti interdisciplinari** che arricchiscono la formazione e le competenze degli alunni;
5. **la valutazione degli alunni** che compete ai docenti e che accompagna i percorsi di apprendimento degli allievi;

Le ore dedicate alla progettazione e alla verifica sono utilizzate settimanalmente dall'équipe e coinvolge abitualmente i docenti operanti sulle

stesse classi e periodicamente tutti i docenti delle classi parallele dei due plessi.

Le attività educative e di insegnamento sono finalizzate a garantire a tutti le opportunità formative necessarie per poter raggiungere risultati finali coerenti con il progetto educativo messo a punto dalla scuola.

Ciò significa che nelle scuole del circolo si opera per favorire il recupero dello svantaggio socio-culturale e delle difficoltà individuali, attenendosi al principio educativo che la proposta educativa deve essere differenziata e proporzionale alle difficoltà e alle esigenze di ciascuno.

9. Come si organizza l'insegnamento.

Organizzazione delle attività didattiche nella Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di educazione, relazione e apprendimento. La costruzione del curricolo si articola attraverso i campi di esperienza, “luoghi del fare e dell'agire del bambino”, i quali, mediante l'esperienza diretta, l'esplorazione, il gioco e i rapporti tra bambini e realtà esterna, sistematizzano gli apprendimenti e introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, le attività vengono svolte con modalità diverse, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini:

- attività di gruppo in sezione/ intersezione
- attività di piccolo gruppo
- attività per gruppi di età omogenea.

E' fondamentale inoltre organizzare l'orario scolastico in modo da disporre di un congruo numero di ore di contemporaneità delle insegnanti, per diminuire, in determinate fasce orarie, il rapporto numerico docente/alunni. In particolare, per le attività legate ai progetti, si utilizzano i momenti di compresenza tra le docenti. Due docenti, inoltre, in parziale distacco dalla sezione, svolgono le attività di inglese e di informatica con tutti i bambini di cinque anni del Circolo.

Organizzazione delle attività didattiche nella Scuola Primaria

La normativa definisce gli obiettivi di apprendimento e le competenze finali, ma lascia ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi.

Il Regolamento in materia di Autonomia (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni Scolastiche di definire i curricoli e le **quote orarie riservate alle diverse discipline**, in modo autonomo e flessibile, sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

Sulla base di un monte ore annuo delle discipline, ci sarà ampia libertà per ogni gruppo classe, considerate le diverse organizzazioni didattiche presenti nel Circolo, di concordare le modalità più adeguate di distribuzione dell'orario dedicato alle diverse discipline. Si può così stabilire, di volta in volta nel corso dell'anno, la possibilità di intensificare le attività relative ad ogni area, nel rispetto delle comuni esigenze.

La gestione delle risorse umane è improntata a criteri di efficacia e flessibilità, anche tenuto conto di quanto previsto dalle norme in materia di organico funzionale di circolo.

Per il corrente anno scolastico la risorsa disponibile in sede di organico funzionale per la Scuola Primaria è stata utilizzata per l'estensione e l'arricchimento dell'insegnamento della lingua inglese, con il mantenimento di 3 ore settimanali medie di insegnamento per classe a partire dalla prima.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse:

lezione collettiva a livello di classe: si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo.

I laboratori: si preferisce parlare di didattica laboratoriale più che di laboratorio, riferendosi a una metodologia che si realizza non solo nei laboratori ma in tutte le situazioni d'insegnamento/apprendimento attivo

(fare ricerca, risolvere problemi ecc) piuttosto che cristallizzarsi in forme meramente esecutive.

Ciò non toglie, ovviamente, che la scuola debba disporre di appositi spazi, attrezzati per attività specifiche. Quest'esigenza, peraltro, si scontra con i grossi limiti presentati dalle nostre strutture scolastiche. Nella scuola di San Giuseppe sono presenti, oltre al laboratorio di informatica e alla biblioteca, un laboratorio di scienze, i laboratori per le attività di sostegno e di lingua inglese.

Attività di piccolo gruppo: il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo è essenziale per la sua funzione formativa sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale; si basa sulla condivisione, e sulla disponibilità, sulla pair education e sul cooperative learning.

Interventi individualizzati: l'individualizzazione è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno, in maniera tale da sfruttare l'area di sviluppo prossimale nel cui ambito l'insegnante può essere certo che i singoli alunni perseguano gli obiettivi prefissati.

Utilizzo della compresenza dei docenti

I tempi di compresenza dei docenti vengono utilizzati per :

- attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica
- attività per gruppi o individualizzate per interventi di recupero, di approfondimento, e per la individualizzazione degli interventi o la attuazione di progetti interdisciplinari (fino al 50% delle ore disponibili)
- sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di supplenze (fino al 50% delle ore disponibili).

Le attività da svolgersi in compresenza sono oggetto di programmazione specifica e di verifica periodica.

10. Come si valuta.

La valutazione costituisce parte integrante della programmazione come controllo degli apprendimenti e verifica dell'intervento didattico al fine di

operare con flessibilità sul progetto educativo. Essa accompagna i processi di insegnamento/apprendimento, consente un costante adeguamento della programmazione didattica, permette ai docenti di personalizzare i percorsi formativi e di predisporre percorsi individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

Operativamente le procedure adottate nella scuola elementare e dell'infanzia differiscono: i docenti di scuola primaria, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto vere e proprie prove di verifica degli apprendimenti -protocolli di osservazione, test o griglie - che possono essere utilizzate:

- in ingresso
- in itinere
- nel momento finale

Nella scuola dell'Infanzia si sceglieranno collegialmente forme di valutazione per i bambini in uscita alla fine del triennio, in riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze prescritte nelle Indicazioni per il Curricolo.

Valutazione e autovalutazione d'Istituto

Al fine di realizzare una scuola di qualità che possa soddisfare l'utenza, è garantita un'attività di autovalutazione allo scopo di definire interventi utili al continuo sviluppo e al miglioramento qualitativo dell'organizzazione scolastica.

Il monitoraggio di ogni aspetto del servizio scolastico ha come scopo fondamentale di individuare criticità o carenze sulle quali intervenire con mirate azioni correttive o aspetti positivi da valorizzare.

La Commissione di autovalutazione ha il compito di predisporre azioni per

conoscere, valutare, migliorare la qualità del servizio scolastico offerto attraverso alcuni strumenti (ad esempio questionari) per sondare la soddisfazione delle parti interessate al servizio scolastico: genitori, docenti, personale ATA.

Tale analisi permette di definire l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e promuovere azioni di miglioramento continuo del servizio.

I risultati di queste rilevazioni saranno nel tempo comparati tra loro per valutare l'utilità degli interventi attuati.

11. Da dove provengono i finanziamenti.

I fondi che il Ministero dell'Istruzione assegna all'Istituzione scolastica vengono di norma utilizzati con la massima tempestività possibile:

1. per garantire il normale funzionamento amministrativo generale
2. per garantire il funzionamento didattico ordinario di tutte le scuole del circolo
3. per realizzare progetti specifici.

I fondi destinati alle classi vengono distribuiti con criteri proporzionali che tengono conto del numero degli alunni, avendo riguardo alla presenza di alunni stranieri e di alunni con handicap.

Utilizzo del fondo di Istituto

Fatto salvo che l'utilizzo del fondo di Istituto è oggetto di contrattazione integrativa di Istituto, si individuano alcune indicazioni in merito.

Il fondo di Istituto e comunque ogni altro stanziamento destinato alla retribuzione di prestazioni straordinarie del personale saranno finalizzati a:

- valorizzare e sviluppare le molteplici risorse umane esistenti nelle scuole
- migliorare l'organizzazione complessiva del circolo
- sviluppare le attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro
- riconoscere i maggiori impegni individuali di docenti referenti e/o responsabili di specifiche attività e iniziative di interesse generale

- riconoscere il maggiore impegno (quantitativo e qualitativo) del personale docente, amministrativo e ausiliario in relazione alla articolazione delle diverse attività didattiche promosse dalla scuola

Gli Enti Locali .

La Regione sulla base della L. 31/84 finanzia le istituzioni scolastiche con contributi annuali per l'acquisto di dotazioni, sussidi e materiale. Inoltre sovvenziona le iniziative di arricchimento e miglioramento dell'offerta educativa e didattica presentate sotto forma di progetti dalla Scuola e ritenuti di particolare valore.

Anche il Comune contribuisce all'attuazione di progetti, fornendo finanziamenti, spazi e risorse umane e sostenendo la realizzazione di protocolli d'intesa: per esempio da il suo contributo alla manifestazione ***Bibliofestival*** e ai programmi di educazione ambientale.

I rapporti fra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di promuovere un impiego efficace ed integrato delle risorse umane (personale per assistenza ai soggetti con handicap, assistenti mensa , ecc...).

I soggetti privati, anche sotto forma di sponsorizzazione, interessati e/o disponibili a collaborare con la scuola per la promozione di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti;

Le **famiglie degli alunni** possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, in particolare per quanto attiene:

- gite scolastiche e visite didattiche
- attività teatrali, musicali, concerti
- attività sportive extracurricolari...

In ogni caso le quote poste a carico delle famiglie devono essere di importo modesto e non devono costituire motivo di esclusione dalle attività programmate; la scuola garantisce agli alunni non abbienti l'accesso gratuito a tutte le attività, comprese quelle extracurricolari.

Accordi e/o intese con altre istituzioni scolastiche e formative del

territorio

L'Istituzione Scolastica può stipulare accordi, intese e convenzioni con altre scuole del territorio, con associazioni o istituzioni che operano nel campo del sociale, della cultura e dell'educazione.

Tali accordi sono finalizzati in particolar modo a:

- realizzare progetti didattici comuni
- valorizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali esistenti nella scuola e nel territorio

Il Circolo aderisce alla rete di scuole cittadine, patrocinata dal Comune, che annualmente promuove la manifestazione *Bibliofestival e dintorni*.

E' attiva la Commissione Progetti, a composizione variabile, che esamina le proposte provenienti dalle diverse agenzie educative private o pubbliche e le seleziona secondo la rispondenza al proprio profilo educativo, tenendo conto delle disponibilità finanziarie e delle indicazioni fornite dal Collegio dei Docenti.

12. Monitoraggio e aggiornamento del Piano dell'offerta formativa

Il presente Piano viene rivisto e/o integrato annualmente a seguito degli esiti di rilevazioni condotte fra gli utenti e gli operatori.

Anche in corso d'anno possono essere realizzate modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie anche in relazione ad una periodica valutazione delle attività e dei progetti .

Le proposte devono essere approvate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Circolo.

13. Iniziative per superare situazioni di svantaggio

Lo svantaggio socio-culturale è uno stato di sofferenza che, per quanto possibile, dovrebbe essere eliminato o almeno contenuto al fine di non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno.

La scuola mette a punto strategie operative che sollecitino nel bambino l'emergere della "disponibilità ad apprendere" e prevengano fenomeni di insuccesso, mortalità scolastica e disuguaglianza sul piano sociale.

E' necessario articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità e assicurato a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Si applica perciò un modello organizzativo e didattico flessibile col ricorso a metodologie pluralistiche che favoriscano l'uso di più linguaggi e promuovano la partecipazione di tutti i bambini a laboratori, attività teatrali, corsi di nuoto, gite, uscite sul territorio e visite guidate.

Nei casi in cui ciò si renda necessario vengono progettati e realizzati interventi aggiuntivi di recupero individualizzato o per piccoli gruppi, da svolgersi in orario extrascolastico.

Da quest'anno è in funzione uno sportello di ascolto, rivolto a genitori e docenti, curato da una psicologa che svolge questo compito una volta alla settimana nel plesso di San Giuseppe.

14. Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

Gli alunni che non fruiscono dell'IRC si avvalgono di insegnamenti alternativi sulla base di un progetto educativo predisposto dai docenti della classe, e che viene portato a conoscenza dei genitori interessati nella prima assemblea di classe.

15. Come informiamo.

Una scuola che si propone come servizio pubblico non può prescindere dall'identificare la propria utenza, dal rappresentarne i bisogni, dal riconoscerne i diritti, dal sollecitarne ed accoglierne le proposte.

Da un lato è necessario costruire una fitta rete di comunicazione interna all'istituzione scolastica per far in modo che tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano.

Dall'altro è opportuno affinare strumenti di comunicazione con l'esterno per descrivere correttamente caratteristiche e modalità di funzionamento del servizio che viene offerto e proposto dalla scuola.

Riassumendo e schematizzando si tratta di:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola
- documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo
- rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico"

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

L'informazione deve scorrere in canali e luoghi differenziati:

- i **momenti assembleari** rispondono alle esigenze di dibattito, di proposizione, di confronto culturale. Sono il luogo privilegiato per la costruzione di un valore comune e condiviso. La scuola si impegna a facilitarne e diffonderne la pratica;

- ai **colloqui individuali** si attribuisce una funzione primaria per l'analisi di tutti gli elementi necessari per la conoscenza del singolo bambino:

- per comunicare, in un clima disteso e nei modi più accessibili, la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino;
- per costruire, con le famiglie, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà;

Nella Scuola dell'Infanzia la comunicazione scuola/famiglia si realizza sia all'inizio, quando in ciascuna scuola dell'infanzia si svolgono specifiche riunioni per i nuovi iscritti, che successivamente con incontri periodici con tutti i genitori.

Le insegnanti sono disponibili a colloqui individuali durante l'anno scolastico qualora se ne presenti la necessità o a seguito della richiesta dei genitori.

Nella Scuola Primaria l'informazione alle famiglie sui livelli di apprendimento e sul grado complessivo di maturazione raggiunto dagli alunni sarà garantita mediante colloqui:

- strutturati e adeguatamente calendarizzati con le singole famiglie
- in occasione della consegna del documento di valutazione (a conclusione del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico);
- su richiesta dei docenti o delle famiglie, qualora se ne presenti la necessità, l'ultimo martedì del mese.

La famiglia, chiamata a stipulare un patto educativo con la scuola, si impegna, per contro, a:

- intervenire alle assemblee e alle riunioni
- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola;
- discuterle e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativo che operativo;
- sostenere i bambini nel mantenimento degli impegni assunti a scuola;
- cooperare perchè a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi analoghi (pur consapevoli e rispettosi dell'assoluta specificità della relazione parentale).

E' prevista inoltre la produzione e divulgazione del pieghevole *La nostra scuola* rivolta alle famiglie degli alunni che iniziano a frequentare la classe prima e *Primascuola* rivolta alle famiglie degli alunni che iniziano a frequentare per la prima volta la scuola dell'infanzia.

Attraverso comunicati periodici rivolti alle famiglie si illustreranno le iniziative di volta in volta attuate a livello di circolo.

E' inoltre stato creato un **sito WEB** www.secondocircolo.it rivolto agli utenti e agli operatori scolastici con le seguenti funzioni:

- informare i visitatori sulle attività del circolo didattico,
- animare il dibattito culturale sui problemi complessivi della scuola ,
 - favorire la documentazione e lo scambio di esperienze didattiche.
 - rendere disponibili on-line tutte le pubblicazioni sopra descritte
 - rendere disponibile on-line la modulistica scolastica (iscrizioni, permessi ecc)

- rendere disponibile on-line i verbali delle riunioni del Consiglio di Circolo e degli Organi Collegiali.

16. Chi pianifica le attività

Funzione dei servizi amministrativi ed ausiliari

Il personale ATA assume un ruolo non marginale nel raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano dell'offerta formativa; esso offre un prezioso supporto all'attività didattica ed educativa della Scuola, mettendo a disposizione non solo le proprie competenze professionali ma il proprio bagaglio culturale e umano.

La loro diretta gestione compete al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che predispone un apposito piano di lavoro sulle base delle indicazioni fornite dal Dirigente.

Strumenti organizzativi per realizzare un modello di decisionalità diffusa

Per poter realizzare in modo adeguato la propria proposta formativa il Circolo si è dato negli ultimi anni una forma organizzativa basata su commissioni e gruppi di lavoro. I gruppi hanno il compito di formulare proposte, elaborare progetti didattici e verificarne l'efficacia, realizzare momenti di coordinamento anche con il territorio. In questo contesto, vengono maggiormente valorizzate le risorse umane presenti nella scuola e favorenti processi decisionali che coinvolgono tutti i docenti.

Per il corrente anno scolastico vengono attivate cinque commissioni di lavoro, per la maggior parte a composizione mista, che cureranno e coordineranno i principali aspetti dell'attività didattica, monitorandone gli sviluppi in itinere e i risultati a fine percorso:

Gruppo	Coordinatore interno
Gruppo POF	Roggero

Gruppo handicap	Sigaretti
Gruppo integrazione e intercultura	Manca
Gruppo continuità	Pinna
Gruppo autovalutazione	Sechi

Le Commissioni fanno riferimento alle funzioni strumentali, che sovrintenderanno ai lavori.

Staff di direzione

E' formato dai docenti incaricati di funzione strumentale, dai docenti collaboratori del dirigente scolastico oltre che dal direttore dei servizi generali ed amministrativi per gli aspetti di carattere gestionale; si riunisce periodicamente per

- valutare, adattare e migliorare le attività connesse con la realizzazione del Piano dell'offerta formativa
- predisporre materiali di analisi e discussione per consentire agli organi collegiali di operare il monitoraggio e la revisione in itinere del Piano dell'offerta formativa
- individuare procedure efficaci e trasparenti di gestione della istituzione scolastica

In relazione agli argomenti trattati alle riunioni possono essere invitati anche altri docenti.

17. Le Funzioni Strumentali al Piano dell ' Offerta Formativa

Come previsto dal vigente CCNL del Comparto scuola anche quest'anno sono state assegnate le "funzioni strumentali" finalizzate alla piena realizzazione delle attività del presente Piano:

1. Due docenti operano per coordinamento e gestione POF (revisione e controllo POF, attività di formazione e aggiornamento, collegamento tra direzione e docenti, informazione ai docenti)
2. Due docenti operano per interventi e servizi per gli studenti (supporto all'handicap e al disagio, recupero, accoglienza, integrazione e intercultura, continuità e orientamento, rapporti con enti e specialisti, progettazione)
3. Due docenti operano per sostegno al lavoro dei docenti (creazione e cura dei laboratori, cura del sito web, supporto all'utilizzo delle nuove tecnologie)
4. Una docente opera nella valutazione e autovalutazione di istituto (predisposizione di materiali di verifica per gli alunni, elaborazione di questionari di autovalutazione per tutte le componenti della scuola)

18. Come ci aggiorniamo.

Gli insegnanti fondano la qualità del loro intervento educativo e la propria crescita professionale sulla formazione in servizio, con attento riferimento all'evoluzione e alle trasformazioni in atto nella scuola. Oltre all'impegno del singolo docente all'autoaggiornamento, la scuola ogni anno elabora un piano di formazione, che prevede approfondimento di temi, generali e specifici, volto al miglioramento della qualità del servizio.

Per questo anno scolastico le tematiche scelte dai docenti del Circolo sono:

- Indicazioni per il Curricolo: competenze metodologiche e valutative
- Competenze informatiche di base
- Privacy

Allegato A

Protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri

La Commissione "Accoglienza e Integrazione" si impegnerà a realizzare le seguenti attività:

Progetti – verrà presentato e sviluppato un progetto sull'integrazione e mediazione, per il quale si chiederà un contributo provinciale. Sono previsti momenti di incontro e dibattiti sul tema "L'identità" con relatori esterni, famiglie, personale della scuola.

Revisione e attuazione del protocollo di accoglienza – contiene linee guida per favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

Conoscenza e monitoraggio dei bisogni – verterà sull'accoglienza, l'integrazione e l'alfabetizzazione o il recupero di italiano come Lingua 2 attraverso l'attività di facilitatori linguistici.

Organizzazione di interventi di recupero – se necessario si interverrà su situazioni che richiedono la presenza del mediatore culturale.

Individuazione di una figura responsabile di prima accoglienza – un impiegato della Segreteria si occuperà di ricevere, accogliere e orientare gli alunni stranieri di prima iscrizione

Allestimento di biblioteca – sarà fornita di testi di educazione interculturale per gli alunni e per l'autoaggiornamento dei docenti, e di testi di narrativa bilingue per gli alunni.

Allegato B

Normativa riguardante gli alunni diversamente abili

Il Ministero della Pubblica Istruzione mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività per l'integrazione, potenziamento dell'organico del personale per sdoppiamenti di classi che accolgono alunni disabili, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curricolare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare. A livello

nazionale è previsto un Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili. A livello territoriale altri organismi hanno il compito di proporre iniziative per realizzare un'integrazione efficace: presso gli Uffici scolastici provinciali funzionano i GLIP ("Gruppi di Lavoro Interistituzionali Provinciali", formati da rappresentanti degli Enti Locali, delle ASL e delle Associazioni dei disabili) e presso le istituzioni scolastiche funzionano i GLH (Gruppi di lavoro per l'integrazione degli handicappati) formati dal dirigente della scuola, dai docenti interessati, dai genitori e dal personale sanitario.

Certificazione della disabilità

Su questo punto la normativa è in fase di modifica. L'accertamento della condizione di disabile sarà definito da apposita certificazione rilasciata da una commissione medica collegiale. La certificazione farà riferimento, per l'identificazione della disabilità, ai parametri definiti dalla OMS (Organizzazione mondiale della Sanità).

Il Regolamento per queste nuove modalità certificative è stato definito con DPCM (Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri) 23.02.2006 n. 185, ma è tuttora in attesa di disposizioni applicative da definire d'intesa con il sistema delle Regioni e con il Servizio sanitario nazionale. La procedura della certificazione, una volta trovata l'intesa per la sua applicazione, riguarderà gli alunni disabili che in futuro si iscriveranno a nuove classi del sistema di istruzione.

Osservatorio nazionale per l'integrazione delle persone disabili

Presso il Ministero della Pubblica Istruzione funziona l'Osservatorio nazionale per l'integrazione delle persone disabili, composto da un Comitato Tecnico Scientifico e dalla Consulta delle Associazioni dei disabili. Lo presiede il Ministro o un sottosegretario da lui delegato

Organico di docenti di sostegno

L'art. 40 della legge 449/1997 ha previsto che ogni provincia sia dotata di un organico di docenti di sostegno calcolato in misura di uno ogni 138 alunni iscritti. A questa dotazione organica si aggiungono, di anno in anno, sempre in base alla stessa disposizione normativa, altri posti in deroga.

Allegato C

Protocollo d'accoglienza alunni diversamente abili

Per accoglienza non si intende solo un momento iniziale in cui la scuola si attiva in conseguenza dell'arrivo di alunni diversamente abili, ma si intende un atteggiamento che si traduce in azioni e attenzioni costanti.

A. AZIONI DA ATTIVARE SUBITO DOPO L'APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO DA PARTE DEL COLLEGIO DOCENTI

- ✓ Individuazione, all'interno del personale di segreteria di una figura che, in collaborazione con gli insegnanti referenti, si occupi di ricevere le iscrizioni degli alunni disabili
- ✓ Predisposizione di moduli e materiale informativo con la collaborazione degli insegnanti di sostegno

B. AZIONI DA ATTIVARE AL MOMENTO DELL'ISCRIZIONE E PRIMA DELL'INSERIMENTO A SCUOLA

- ✓ Il dirigente scolastico o il personale di segreteria individuato contatterà i docenti referenti con lo scopo di organizzare appuntamenti tra genitori e docenti, finalizzati all'attivazione delle successive tappe dell'accoglienza

C. AZIONI DA ATTIVARE NELLA FASE DI PRIMO INSERIMENTO

- ✓ Gli insegnanti referenti attueranno con i genitori una serie di colloqui finalizzati a:
 - ottenere informazioni sul bambino e sulla famiglia
 - fornire alla famiglia informazioni sulla realtà scolastica nella quale inseriscono i loro figli

Gli insegnanti di sostegno, inoltre, in collaborazione con gli insegnanti delle classi interessate

proporranno al dirigente scolastico, sulla base delle informazioni in loro possesso riguardanti la scolarità pregressa:

- la classe o la sezione di accoglienza,
- il modulo orario più favorevole (tempo modulare-tempo pieno)

organizzeranno l'inserimento di prima accoglienza, da concordare con la famiglia, anche prevedendo, qualora necessario e compatibilmente con le esigenze familiari, un orario flessibile per i primi giorni di scuola.